



Letizia Gianformaggio, filosofa del diritto (1944-2004)

Orsetta Giolo¹

Letizia Gianformaggio è nata a Spello nel 1944. Allieva di Uberto Scarpelli, si è laureata con un tesi in filosofia del diritto nel 1966, presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Perugia. Successivamente è stata assistente ordinaria in Filosofia morale presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Pavia; nel 1975 ha ottenuto l'incarico di insegnamento di Filosofia del diritto presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Siena, dove è rimasta fino al 1997, come professoressa associata e in seguito come professoressa ordinaria². Dal 1997 fino al 2003 ha insegnato presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Ferrara. È

¹ Università di Ferrara.

² Cfr. E. Diciotti (2004), *Ricordo di Letizia Gianformaggio*, in «Studi Senesi», 3, pp. 363-378 e ID., *Letizia Gianformaggio: una breve nota biografica*, in L. Gianformaggio (2005), *Eguaglianza, donne e diritto*, a cura di A. Facchi, C. Faralli, T. Pitch, il Mulino, Bologna, p. 271.

mancata nel 2004, dopo una grave malattia durata poco più di un anno.

Studiosa di fama nazionale e internazionale, formatasi alla scuola di Norberto Bobbio e Giovanni Tarello, è stata un'esponente di rilievo della scuola italiana di filosofia analitica del diritto. Nel corso dei suoi studi, ha approfondito numerosi temi di grande interesse per la filosofia del diritto contemporanea, dedicando particolare attenzione all'argomentazione giuridica, alla giustificazione, alla teoria della norma e alla metodologia giuridica³. Ha inoltre approfondito le questioni relative al rapporto tra diritto e morale, tra potere e ragione, allo statuto della filosofia del diritto e al ruolo del filosofo del diritto, riservando sistematicamente grande attenzione alle riflessioni provenienti da altri settori disciplinari, in particolar modo dagli studi di diritto positivo, e alle vicende più urgenti della vita giuridica e politica, italiana e internazionale⁴. La rilevanza dell'elaborazione giusfilosofica di Gianformaggio è stata sottolineata in numerosi lavori e convegni a lei dedicati nel corso di questi dieci anni⁵. Basti ricordare, a titolo esemplificativo, i saggi di Luigi Ferrajoli⁶, Carla Faralli, Tamar Pitch e Alessandra Facchi⁷, Baldassare Pastore e Enrico Diciotti⁸, Vito Velluzzi⁹, Tecla

³ «Il pensiero di Letizia Gianformaggio può essere opportunamente considerato, seppur con qualche approssimazione, lo sviluppo di una filosofia critica del ragionamento giuridico» (V. Velluzzi, *Presentazione*, in L. Gianformaggio (2008), *Filosofia del diritto e ragionamento giuridico*, a cura di E. Diciotti e V. Velluzzi, Giappichelli, Torino, pp. 1-7, alla p. 1).

⁴ V. Velluzzi (2013), *Gianformaggio, Letizia*, in *Dizionario dei giuristi italiani*, a cura di E. Cortese, I. Birocchi, A. Mattone, M. Miletti, il Mulino, p. 978.

⁵ Nel corso di questi dieci anni, Letizia Gianformaggio è stata ricordata in occasione di numerosi incontri e seminari. In particolare, sono stati interamente a lei dedicati due convegni, entrambi organizzati presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Ferrara. Il primo, *Ragionamento giuridico ed eguaglianza. In ricordo di Letizia Gianformaggio*, si è tenuto il 14 e 15 ottobre 2005; il secondo, *Diritto, potere e ragione nel pensiero di Letizia Gianformaggio*, si è svolto il 10 e 11 ottobre 2014. Nel 2014 il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Ferrara ha inoltre intitolato a Letizia Gianformaggio la cattedra riservata a docenti incardinati presso Atenei stranieri che trascorrono un semestre di insegnamento presso lo stesso dipartimento.

⁶ L. Ferrajoli (2005), *Per Letizia Gianformaggio*, in «Ragion pratica», 24, giugno, pp. 3-9 e ID. (2006), *Pace e democrazia nel pensiero di Letizia Gianformaggio*, in «Ragion pratica», 27, dicembre, pp. 445-455.

⁷ A. Facchi, C. Faralli e T. Pitch (2005), *Presentazione*, in L. Gianformaggio, *Eguaglianza, donne e diritto*, a cura di A. Facchi, C. Faralli, T. Pitch, il Mulino, Bologna, 2005, pp. 7-11.

⁸ E. Diciotti e B. Pastore (2006), *Presentazione a In ricordo di Letizia Gianformaggio*, parte monografica di «Ragion pratica», 27, dicembre, pp. 325-327. Si vedano anche E. Diciotti (2006), *La filosofia del diritto di Letizia Gianformaggio*, e B. Pastore (2006), *Argomenti e controlli. La teoria del ragionamento giuridico in Letizia Gianformaggio*, contenuti entrambi nella medesima parte monografica, rispettivamente alle pp. 329-349 e pp. 351-364.

⁹ Oltre ai saggi già citati si veda anche V. Velluzzi (2006), *Analogia giuridica e razionalità dell'ordinamento, Note a margine*, in E. Diciotti e B. Pastore, *In ricordo di Letizia Gianformaggio*, cit., pp. 377-386.

Mazzarese¹⁰, Paolo Comanducci¹¹, Vittorio Villa¹², nei quali vengono approfonditi con precisione e con passione i diversi profili di originalità e peculiarità del suo pensiero.

Negli anni più recenti del suo percorso scientifico e di ricerca, Gianformaggio ha concentrato la propria indagine su alcuni temi e dibattiti di grande attualità, allora come oggi. Il suo apporto è stato determinante, ad esempio, per l'avvio della riflessione giusfemminista nel contesto accademico italiano: fondamentali per tale prospettiva teorica, e in generale per tutto il dibattito giusfilosofico, sono stati i suoi studi sulla nozione giuridica di eguaglianza e sulle sue diverse articolazioni, dalla nozione di eguaglianza valutativa alla relazione tra discriminazione e oppressione, nonché tra eguaglianza e differenze¹³. Il saggio intitolato *Soggettività politica delle donne: strategie contro*, pubblicato per la prima volta nel 1994, è ancora oggi di grande ispirazione per i movimenti femministi e per chi si occupa di critica femminista del diritto¹⁴, così come la sua analisi dello strumento delle azioni positive.

Centrali, particolarmente negli ultimi anni della sua vita, sono divenuti i temi dei diritti umani, della pace e della guerra. Già nel corso degli anni Novanta Letizia Gianformaggio aveva contribuito in modo notevole all'approfondimento delle questioni più pressanti sul piano politico e civile, oltretutto giuridico e filosofico: nel saggio *La guerra come negazione del diritto*, pubblicato a ridosso della guerra del Golfo del 1991, «svolge un'argomentazione rigorosissima» sulla «antinomia tra guerra e diritto, tra guerra e morale, tra guerra e politica, in breve tra guerra e ragion pratica»¹⁵. Nel 1999, poi, ad una conferenza su *Diritti umani e ordine internazionale*, affermava

Oggi, dichiararsi pacifista è decisamente *demodé*. Crea imbarazzo

¹⁰ T. Mazzarese (2006), *Eguaglianza e differenze e tutela dei diritti fondamentali*, in E. Diciotti e B. Pastore, *In ricordo di Letizia Gianformaggio*, cit., pp. 399-419 e EAD. (2005), *Un monito a prendere sul serio l'eguaglianza*, in L. Gianformaggio, *Eguaglianza, donne e diritto*, cit., pp. 15-29.

¹¹ P. Comanducci (2006), *Le ragioni dell'egualitarismo. Discutendo con Letizia Gianformaggio*, in E. Diciotti e B. Pastore, *In ricordo di Letizia Gianformaggio*, cit., pp. 387-398.

¹² V. Villa (2006), *Positivismo giuridico e critica morale interna del diritto*, in E. Diciotti e B. Pastore, *In ricordo di Letizia Gianformaggio*, cit., pp. 365-376.

¹³ Alla rilevanza di questi suoi studi è dedicata la già citata raccolta di saggi L. Gianformaggio (2005), *Eguaglianza, donne e diritto*, curata da Alessandra Facchi, Carla Faralli e Tamar Pitch.

¹⁴ Trae ispirazione da questo suo studio il Gruppo di lavoro interuniversitario sulla soggettività politica delle donne. Cfr. AA.VV. (2011), *Soggettività politica delle donne. Donne-diritti-politica-potere*, in «Studi sulla Questione Criminale», 3, settembre-dicembre, pp. 24-30.

¹⁵ L. Ferrajoli (2005), *Per Letizia Gianformaggio*, cit., p. 7.

nell'interlocutore. Dio mio, siamo uomini di mondo! (Donne di mondo no, non si usa dirlo, potrebbe essere frainteso!) E poi: invocare la Pace! Via, non è abbastanza post-moderno. Avere dei principi, ed esibirli, è vagamente sconveniente. [1] Ma io non ci tengo per niente ad essere *à la page*, e neanche, Dio ne guardi, post-moderna. E sono, con profonda convinzione, pacifista. Credo nella pace come valore assoluto. Che non vuol dire valore finale, o valore supremo; al contrario. Che vuol dire allora? È semplice. Vuol dire obiettivo necessario, non sufficiente.¹⁶

Su queste più recenti elaborazioni di Gianformaggio vorrei soffermarmi brevemente, perché ritengo che esse siano in grado di fornire un quadro ancora più chiaro della complessità e al contempo della chiarezza della sua figura di intellettuale, nonché di studiosa, e perché propongono un orizzonte teorico che non solamente rimane attuale, ma, soprattutto, funge da guida nell'analisi delle crisi internazionali e degli eventi più tragici in corso.

Ho avuto la fortuna di conoscere Letizia Gianformaggio e di poter cominciare a studiare filosofia del diritto sotto la sua guida, affascinata dalla sua figura di intellettuale rigorosa e impegnata. Era il 1999, e il dramma della guerra, a causa delle spedizioni militari in Kosovo, era prepotentemente tornato ó al contrario di quanto non avvenga oggi - al centro del dibattito filosofico giuridico e politico. Fu un'enorme sorpresa per me, e per molti altri studenti di allora, riconoscere finalmente in lei un'interlocutrice, una studiosa profondamente interessata all'approfondimento di questioni così importanti per la società civile (la guerra, la pace, i diritti umani, la democrazia) e così sovente lasciati ai margini della riflessione accademica più ingessata, o affrontati in modo totalmente distaccato rispetto alle vicende storiche contingenti. Divenne, in quegli anni, per molti, un punto di riferimento insostituibile e lei non si tirò indietro. Nacque infatti in quel periodo, anche su sua ispirazione, l'associazione GIUDit ó Giuriste d'Italia¹⁷. Partecipò attivamente ai c.d. girotondi espressione, in quel periodo, della resistenza intellettuale alle derive di un governo di matrice berlusconiana ancora agli inizi. Basti

¹⁶ L. Gianformaggio (1999), *Diritti umani e guerra*, in http://files.studiperlapace.it/spp_zfiles/docs/gianformaggio.pdf.

¹⁷ Cfr. il sito di GIUDit in <http://giuristeditalia.wordpress.com/>.

ricordare che Letizia Gianformaggio fu tra i relatori invitati alla manifestazione di Piazza Navona del 2 febbraio 2002, divenuta in seguito famosissima a seguito delle accuse rivolte dal regista Nanni Moretti alla classe dirigente dei partiti della sinistra di allora¹⁸.

Probabilmente in ragione della sua dedizione nei confronti della didattica universitaria¹⁹, al fine di fornire agli studenti gli strumenti per comprendere cosa stava succedendo loro attorno, negli stessi anni, come programma d'esame aveva inserito il *Saggio sulla libertà* di John Stuart Mill. Ancora, in piena emersione del fenomeno dell'immigrazione e del dramma delle neo-schiavitù, aggiunse il testo di Gian Antonio Stella *L'orda. Quando gli albanesi eravamo noi* (Rizzoli, 2003) e il libro di Kevin Bales *I nuovi schiavi. La merce umana nell'economia globale* (Feltrinelli, 2002), al fine di ragionare con gli studenti sulla necessità di decostruire le retoriche governative sull'invasione dei migranti e per invitare alla discussione in merito ad una delle leggi più discusse e problematiche emanate allora: la Legge Bossi-Fini. Non paga, nonostante alcuni suoi precedenti problemi di salute (che la costrinsero a letto per un mese, una volta tornata dal viaggio), nel 2002 decise di accompagnare un gruppo di volontari in Albania, a Valona, per vedere con i propri occhi cosa stava succedendo al di là del mare, e per comprendere le ragioni della fuga di migliaia di albanesi dalla propria terra di origine. «Come tutte le cose fatte al contrario, anche questo viaggio fatto all'inverso (dall'Italia all'Albania) rispetto a quello che migliaia di persone tentano ogni giorno (dall'Albania all'Italia), mi ha permesso di comprendere molto...» disse una sera ad un gruppo di giovani scout albanesi venuti ad ascoltare una sua lezione, tenuta nel refettorio di un convento di Valona, sul tema dei diritti.

Una volta ammalatasi, non rinunciò comunque ad intervenire nel dibattito pubblico, portando il suo contributo di studiosa, ancora con riferimento alle questioni più urgenti e spinose. Il sito di GIUDit ne dà testimonianza: i saggi *Le leggi e le grida: riforme e riscritture*, *Affidamento condiviso* e *Donne, uguaglianza, guerra* sono dell'ultimo

¹⁸ Il video dell'intervento di Nanni Moretti è consultabile in <http://video.corriere.it/con-questi-dirigenti-non-vinceremo-mai-comizio-nanni-moretti-2002/02bddafe-7d0f-11e2-a4ef-4daf51aa103c>.

¹⁹ Si veda in proposito L. Gianformaggio (1994), *La funzione docente del filosofo del diritto*, in B. Montanari (a cura di), *Filosofia del diritto: identità scientifica e didattica, oggi*, Milano, Giuffrè, pp. 101-117.

periodo della sua vita.

Dieci anni dopo la sua scomparsa prematura, il ricordo di Letizia Gianformaggio è ancora fortissimo, per molti. Non si è affievolita nemmeno la forza di quel ricordo. E la sua mancanza, probabilmente, si avverte oggi ancora più di allora, soprattutto in ambito accademico. È sufficiente ricordare quanto sta avvenendo nel mondo, tra crisi internazionali, guerre (e Letizia Gianformaggio aveva già riflettuto sul linguaggio inadeguato e fuorviante che dagli anni Novanta del Novecento è andato imponendosi, basti pensare alle espressioni quali «crisi umanitaria» o «guerra umanitaria»), terrorismo, violazioni massicce dei diritti umani, migrazioni di intere popolazioni minacciate dalla violenza e dalla fame. Su tutto questo, con ogni probabilità, Letizia Gianformaggio non avrebbe taciuto: né agli studenti, né ai convegni istituzionali, né alla società civile. Non si celava, e non temeva di prendere posizione. Nella sua *Prefazione* alla raccolta dei suoi saggi *Filosofia e critica del diritto* scriveva:

Sopravvivono nelle nostre facoltà giuridiche dei pregiudizi, comuni a correnti e impostazioni pur diverse di scienza e teoria giuridica, che ne fanno dei luoghi da cui non solo non è affatto garantito, ma nemmeno pare da tutti auspicato che escano individui dallo spirito libero, dotati di autonomia di giudizio e di inclinazione critica. Si tratta dell'idea che i giuristi e i teorici del diritto non debbano proporre ai giovani allievi le loro opinioni su singole questioni giuridiche, se queste sono discutibili (ma tutte le questioni giuridiche per loro stessa natura lo sono!), per quanto motivate sulla base di interpretazioni di norme, principi, e valori queste opzioni siano; che invece debbano limitarsi a presentare ai giovani le regole del diritto vigente, come se il diritto vigente fosse un sistema chiuso e coerente dal punto di vista della logica e dei principi; e che, se mai di ragioni oltretutto di disposizioni sia lecito parlare con gli aspiranti giuristi, debba solo trattarsi delle ragioni che gli organi investiti di potere normativo hanno (presumibilmente) avuto per disporre come han fatto. Proponendo questo materiale di studio e di riflessione agli studenti io imbocco un'altra strada, con l'intento di insegnare loro fondamentalmente due cose. Primo, che è alla critica che debbono essenzialmente esercitarsi, cosicché se le ragioni delle scelte espresse

qui di seguito non li soddisfano, si esercitino nell'arte della confutazione (arte filosofica e giuridica per eccellenza). Secondo, che è dalla vita e non dai libri che debbono prendere avvio per la riflessione filosofico-giuridica, vale a dire per la riflessione critica sul diritto. Quasi tutti i saggi che seguono prendono spunto da, o utilizzano a fini esemplificativi, eventi politici, fatti, esperienze che, in modi diversi, generano malessere. Nei libri non vengono cercate le domande, o le risposte, ma soltanto degli strumenti: sia per capire meglio il senso delle domande che nascono da dentro, dal disagio o dalla vera e propria sofferenza che la vita di relazione talora produce, sia per giustificare più soddisfacentemente le risposte, risposte da ritenersi, peraltro, sempre provvisorie²⁰.

Riferimenti bibliografici

Letizia Gianformaggio è autrice di numerosi saggi, nonché di recensioni e traduzioni. L'elenco completo delle sue opere è stato pubblicato a cura di Enrico Diciotti in L. Gianformaggio, *Eguaglianza, donne e diritto*²¹. L'elenco qui riprodotto è invece parziale e contiene solamente le indicazioni relative ai saggi, ad esclusione delle recensioni e delle traduzioni.

1967

Significato e Forza, in «Rivista internazionale di filosofia del diritto», XLIV, 3, pp. 459-64.

Morale critica e riforma della morale, in «Rivista internazionale di filosofia del diritto», XLIV, 4, pp. 770-89.

1968

Norme primarie e norme secondarie, in «Rivista di diritto processuale», XXIII, 3, pp. 563-72.

1969

Funzione e metodo di una ricerca sulle argomentazioni motivatorie dei giudizi di costituzionalità, estratto da *Le argomentazioni nelle sentenze della Corte Costituzionale*, Perugia, CLUEP, pp. 64.

²⁰ L. Gianformaggio (1995), *Filosofia e critica del diritto*, Giappichelli, Torino, pp.7-8.

²¹ L. Gianformaggio (2005), *Eguaglianza, donne e diritto*, cit., pp. 273-285.

La logica della scelta, in «Rivista di filosofia», LX, 2, pp. 184-99.

1970

Comunicazione, presentata alle giornate di studio su «La formazione extralegislativa del diritto nell'esperienza italiana», Ancona, 2-3 maggio 1968, in «Quaderni del Foro Italiano», pp. 116-20.

1971

Due lettere di Perelman, in «Rivista di filosofia», LXII, 3, pp. 267-76.

1972

Giustizia, in *Enciclopedia Feltrinelli-Fischer 31, Diritto 2*, a cura di G. Crifò, Milano, Feltrinelli, pp. 404-11.

Un congresso sul ragionamento giuridico, in «Rivista internazionale di filosofia del diritto», XLIX, pp. 246-52.

1973

Gli argomenti di Perelman. Dalla neutralità dello scienziato all'imparzialità del giudice, Milano, Edizioni di Comunità, pp. 240.

1975

Con C.A. Franchi, L. Migliorini e G. Tarantini, *Le argomentazioni nelle sentenze della Corte Costituzionale*, in «Annali della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Perugia», 3 N.S., pp. 85-108.

1976

Su Carcaterra, Lecaldano e Scarpelli, in «Rivista di filosofia», LXVII, 1, pp.130-133.

Diritto e socializzazione delle coscienze. Il caso dell'aborto, in «Democrazia e diritto», XVI, 2, pp. 373-82.

1977

L'argomentazione giuridica e la funzione sociale del diritto in Chaim Perelman, in «Sociologia del diritto», IV, I, pp. 165-174.

Osservazioni sul progetto di costruzione di una teoria generale degli ordinamenti normativi, in «Studi senesi», LXXXIX, 2, pp. 296-309.

1978

Eugène Duprée sociologo e filosofo liberale, in «Sociologia del diritto», V, 1, pp. 141-154.

1979

Diritto e felicità. La teoria del diritto in Habermas, Milano, Edizioni di Comunità, pp. 274.

1980

Funzione o tecnica? Considerazioni provvisorie sulla dottrina della repressione, in «Sociologia del diritto», VII, 1, pp. 71-91.

La nuova retorica di Perelman, in C. Pontecorvo (a cura di), *Discorso e retorica*, Torino, Loescher, pp. 110-88.

1981

L'insegnamento della religione e la formazione del giudizio morale del bambino, in AA.VV., *Nuove prospettive per la legislazione ecclesiastica*, Milano, Giuffrè, pp. 825-38.

1982

Intervento nella discussione «La responsabilità politica», in R. Orecchia (a cura di), *La responsabilità politica. Diritto e tempo*, Milano, Giuffrè, pp. 208-12.

Su Helvétius, Beccaria e Bentham, in R. Faucci (a cura di), *Gli italiani e Bentham. Dalla felicità pubblica all'economia del benessere*, Milano, Angeli, vol. I, pp. 49-54.

1983

Modelli di ragionamento giuridico. Modello deduttivo, modello induttivo, modello retorico, in U. Scarpelli (a cura di), *La teoria generale del diritto. Problemi e tendenze attuali*, Milano, Edizioni di Comunità, pp. 131-52.

1984

Scienza della legislazione e tecniche legislative in Claude-Adrien Helvétius, in «Materiali per una storia della cultura giuridica», XIV, 1, pp. 31-39.

Alf Ross e il linguaggio, in A. Tarantino (a cura di), *Scienza e politica nel pensiero di Alf Ross*, Milano, Giuffrè, pp. 33-38

Il gioco della giustificazione. Osservazioni in margine ad una teoria procedurale dell'argomentazione giuridica, in «Materiali per una storia della cultura giuridica», XIV, 2, pp. 155-84.

1985

L'interpretazione della Costituzione tra applicazione di regole ed argomentazione basata su principi, in «Rivista internazionale di filosofia del diritto», LXII, 1, pp. 65-103.

Retorica, Argomentazione, Figura, Genere, Metafora, Motto di spirito, Topica, in *Gli*

strumenti del sapere contemporaneo, Torino, Utet, vol. I: pp. 627-42; vol. II: pp. 36-39, 316-19, 363-71, 440-42, 492-96, 545-49, 906-8.

Analogia giuridica, in «Studi senesi», XCVII, 3, pp. 430-51.

Intervento nella discussione sul saggio di V. Villa, *La formazione dei concetti e delle teorie nella scienza giuridica*, in «Materiali per una storia della cultura giuridica», XV, 2, pp. 445-46.

1986

Con E. Lecaldano (a cura di), *Etica e diritto. Le vie della giustificazione razionale*, Roma-Bari, Laterza.

Sul senso della giustificazione morale e giuridica, in L. Gianformaggio e L. Lecaldano (a cura di), *Etica e diritto. Le vie della giustificazione razionale*, Roma-Bari, Laterza, pp. 151-72.

Se la logica si applichi alle norme. In cerca del senso di una questione, in «Materiali per una storia della cultura giuridica», XVI, 2, pp. 473-88.

Studi sulla giustificazione giuridica, Torino, Giappichelli, pp. 203.

Modèle déductif, modèle inductif, modèle rhétorique, in «Rechtstheorie», Beiheft 10 (*Vernunft und Erfahrung im Rechtsdenken der Gegenwart*, a cura di T. Eckhoff, L.M. Friedman e J. Uusitalo), Berlin, Duncker & Humblot, pp. 39-46.

1987

In difesa del sillogismo pratico, ovvero alcuni argomenti kelseniani alla prova, Milano, Giuffrè, pp. 109.

Intervento nella discussione sul saggio di P. Comanducci, *Diritti vecchi e nuovi: un tentativo di analisi*, in «Materiali per una storia della cultura giuridica», XVII, 1, pp. 113-15.

Ancora su la logica e le norme, in «Materiali per una storia della cultura giuridica», XVII, 1, pp. 251-49.

Per una definizione del diritto naturale, in «Rivista internazionale di filosofia del diritto», LXIV, 1, pp. 52-57.

Logica e argomentazione nell'interpretazione giuridica, ovvero i giuristi interpreti presi sul serio, in «Studi senesi», XCIX, 3, pp. 461-89.

Scienza della legislazione e tecniche legislative in Claude-Adrien Helvétius, in A. Giuliani

e N. Picardi (a cura di), *Modelli di legislatore e scienza della legislazione*, vol. I, *Filosofia e scienza della legislazione*, Napoli, ESI, pp. 215-24.

Analogia, in *Digesto delle discipline privatistiche. Sezione civile*, Torino, UTET, vol. I, pp. 320-329.

Logica y argumentación en la interpretación jurídica o tomar los juristas intérpretes en serio, in «Doxa», 4, pp. 87-108.

1988

La récompense du civisme entre philosophie juridique et technique normative, in AA. VV., *La Révolution et l'ordre juridique privé. Rationalité ou scandale?*, Paris, PUF, tome I, pp. 77-86.

Reasoning by Analogy in law, in «Archiv für Rechts-und Sozialphilosophie», Supplementa, Vol. I, Part 3 (*Conceptions contemporaines du droit*, a cura di P. Trappe), Wiesbaden, Franz Steiner, pp. 35-41.

Certezza del diritto, in *Digesto delle discipline privatistiche. Sezione civile*, Torino, UTET, vol. II, pp. 274-78.

Il modello kelseniano dello stato come ordinamento dinamico tra teoria e ideologia, in C. Vallauri e G. Grassiccia (a cura di), *Modelli culturali e stato sociale negli anni trenta*, Firenze, Le Monnier, 1988, pp. 1-12.

Certezza del diritto, coerenza e consenso. Variazioni su un tema di MacCormick, in «Materiali per una storia della cultura giuridica», XVIII, 2, 1988, pp. 459-87.

Un libro recente su Benjamin Constant, in «Rivista internazionale di filosofia del diritto», LXV, 3, pp. 617-21.

Appunti su imperativi e norme quali componenti di inferenze, in «Studi senesi», Supplemento alla Centesima Annata, vol. I, Siena, pp. 485-99.

1989

Logica e argomentazione nell'interpretazione giuridica ovvero i giuristi interpreti presi sul serio, in F. Gentile (a cura di), *Interpretazione e decisione. Diritto ed economia*, Milano, Giuffrè, pp. 29-55.

Natura /artificio nella politica dell'ambiente e nell'etica della vita, in A. Di Meo e C. Mancina (a cura di), *Bioetica*, Roma-Bari, Laterza, pp. 135-44.

Dalla semantica alla interpretazione dei precetti, in S. Castignone (a cura di), *L'opera di*

Giovanni Tarello nella cultura giuridica contemporanea, Bologna, Il Mulino, pp. 47-66.

Le resistibili tentazioni del paternalismo medico, in «Notizie di Politeia», 16, pp. 22-28.

Introduzione al manoscritto kelseniano «Sulla logica delle norme», «Materiali per una storia della cultura giuridica», XIX, 2, pp. 451-53.

1990

I premi nel diritto verso il superamento della repressione o verso il totalitarismo? Il caso dei «Certificati di civismo» (Parigi 1791-1794), in L. Berlinguer e F. Colao (a cura di), *Illuminismo e dottrine penali*, Milano, Giuffrè, pp. 435-58.

Rapporti tra etica e diritto, in C. A. Viano (a cura di), *Teorie etiche contemporanee*, Torino, Bollati Boringhieri, pp. 149-64, 259-62.

On Moral and Legal Justification, in «Archiv für Rechts-und Sozialphilosophie», LXXVI, 2, pp. 145-57.

Legal Certainty, Coherence and Consensus: Variations on a Theme by MacCormick, in P. Nerhot (a cura di), *Law, Interpretation and Reality. Essays in Epistemology, Hermeneutics and Jurisprudence*, Dordrecht, Kluwer, pp. 402-30.

The Physycal Organisation, Education, and Inferiority of Women in Denis Diderot's Refutation of Helvétius, in A. J. Arnaud e E. Kingdom (a cura di), *Women's Rights and the Rights of Man*, Aberdeen-Glasgow, Aberdeen University Press, pp. 52-61.

(a cura di), *Hans Kelsen's Legal Theory. A Diacronic Point of View*, Torino, Giappichelli.

Hans Kelsen on the Deduction of Validity, in «Rechtstheorie», 21, 2, pp. 181-207.

1991

Relazione alla Tavola Rotonda «Confronto fra cittadini e medici sul diritto all'informazione» (Siena, 19 giugno 1990), Siena, Università degli Studi, pp. 21-33.

Realismi giuridici italiani, in P. Comanducci e R. Guastini (a cura di), *Analisi e diritto 1991*, Torino, Giappichelli, pp. 159-76.

Il filosofo del diritto e il diritto positivo, in G. Zaccaria (a cura di), *Diritto positivo e positività del diritto*, Torino, Giappichelli, pp. 3-23.

Hans Kelsen sulla deduzione della validità, in A. Ingegno (a cura di), *Da Democrito a Collingwood. Studi di storia della filosofia*, Firenze, Olschki, pp. 117-47.

(a cura di), *Sistemi normativi statici e dinamici. Analisi di una tipologia kelseniana*,

Torino, Giappichelli.

Cosa resta della Allgemeine Theorie der Normen dei sistemi normativi statici e dinamici?, in L. Gianformaggio, (a cura di) *Sistemi normativi statici e dinamici. Analisi di una tipologia kelseniana*, Torino, Giappichelli, pp. 449-70.

La vera crisi dell'ordine costituzionale, in «Bozze», XIV, 1-2, pp. 55-78.

1992

La guerra come negazione del diritto, in «Democrazia e diritto», XXXII, 1, pp. 271-98.

Politica della differenza e principio di uguaglianza: sono veramente incompatibili?, in «Lavoro e diritto», VI, 2, pp. 187-204.

El mal a tolerar, el bien de tolerar, lo intolerable, in «Doxa», 11, pp. 43-70.

La critica morale del diritto: critica esterna o critica interna?, in R. De Vita (a cura di), *Società in trasformazione ed etica*, Siena, Università degli Studi, facoltà di Giurisprudenza, pp. 101-15.

1993

Eguaglianza e differenza: sono veramente incompatibili?, in G. Bonacchi e A. Groppi (a cura di), *Il dilemma della cittadinanza. Diritti e doveri delle donne*, Roma-Bari, Laterza, pp. 214-40.

(a cura di), *Le ragioni del garantismo, Discutendo con Luigi Ferrajoli*, Torino, Giappichelli.

Diritto e ragione tra essere e dover essere, in L. Gianformaggio (a cura di) *Le ragioni del garantismo, Discutendo con Luigi Ferrajoli*, Torino, Giappichelli, pp. 25-48.

Il male da tollerare, il bene del tollerare, l'intollerabile, in P. Comanducci e R. Guastini (a cura di), *Analisi e diritto 1993*, Torino, Giappichelli, pp. 203-28.

Identity, Equality, Similarity and the Law, in «Rechtstheorie», Beiheft 15 (*Recht, Gerechtigkeit und der Staat*, a cura di M.M. Karlsson, O.P. Jónsson e E.M. Brynjarsdóttir), Berlin, Duncker & Humblot, pp. 121-34.

The Question of Moral Criticism of Law: Is It External or Internal?, in A. Aarnio, S. L. Paulson, O. Weinberger, G.H. von Wright e D. Wyduckel (a cura di), *Rechtsnorm und Rechtswirklichkeit. Festschrift für Werner Krawietz zum 60. Geburtstag*, Berlin, Duncker & Humblot, pp. 495-513.

Le ragioni del realismo giuridico come teoria dell'istituzione o dell'ordinamento concreto,

in P. Donatelli e L. Floridi (a cura di), *Filosofia analitica*, Roma, Lithos editrice, pp. 97-117.

La nociòn de procedimientu en la teoria de la argumentaciòn juridica, in «Doxa», 14, pp. 159-67.

1994

Estudios sobre Kelsen, Mèxico, Fontamara, pp. 102.

La tolérance libérale dans la pensée de Chaïm Perelman, in G. Haarscher (a cura di), *Chaïm Perelman et la pensée contemporaine*, Bruxelles, Bruylant, pp. 429-50.

Con A. Calsamiglia, *Presentazione di Essere/appartenere*, sezione monografica, a cura di A. Calsamiglia e L. Gianformaggio, di «Ragion pratica», 2, pp. 9-10.

«No al bambino senza impronta della razza della madre!», «Ragion Pratica», 2, pp. 249-56.

La procedura nella teoria dell'argomentazione, in P. Comanducci e R. Guastini (a cura di), *Analisi e diritto 1994*, Torino, Giappichelli, pp. 153-62.

La funzione docente del filosofo del diritto, in B. Montanari (a cura di), *Filosofia del diritto: identità scientifica e didattica oggi*, Milano, Giuffrè, pp. 101-117.

Protecting Minorities in a Liberal Attitude, in L.E. Kotsiris, *Law at the Turn of the 20th Century*, Thessaloniki, Sakkoulas Publ., pp. 293-304.

Scienza giuridica e metalinguaggio, in M. Jori (a cura di), *Ermeneutica e filosofia analitica*, Torino, Giappichelli, pp. 183-218.

La soggettività politica delle donne: strategie contro, in «Democrazia e diritto», XXXIV, 2-3, pp. 489-511.

1995

Modificare la Costituzione, violare la Costituzione, o cambiare la Costituzione?, in E. Rippepe e R. Romboli (a cura di), *Cambiare la Costituzione o modificare la Costituzione?*, Torino, Giappichelli, pp. 53-57.

Con L. Paulson (a cura di), *Cognition and Interpretation of Law*, Torino, Giappichelli.

Pure Theory of Law and Tacit Alternative Clause: A Paradox?, in L. Gianformaggio e S.L. Paulson (a cura di), *Cognition and Interpretation of Law*, Torino, Giappichelli, pp. 257-73.

Kelsen e il presidenzialismo, in «Teoria politica», XI, 1, pp. 257-73.

Différences, inégalités, pouvoirs, in Mission de coordination de la IV conférence mondiale sur les femmes, Pékin, septembre 1995, *La place des femmes. Les enjeux de l'identité et de l'égalité au regard des sciences sociales*, Paris, la Découverte, pp. 394-406.

Filosofia e critica del diritto, Torino, Giappichelli.

L'eguaglianza di fronte alla legge: principio logico, morale o giuridico?, in A. Cottino e C. Sarzotti (a cura di), *Diritto, uguaglianza e giustizia penale*, Torino, Loesarmattan Italia, pp. 19-38

Un non subjecte de la politica: les dones, in A. San Martin (a cura di), *Cap a una nova cultura*, València, Universitat de València, Ajuntament de Gandia, pp. 43-58.

1996

La tutela delle minoranze come problema etico, in F. d'Agostino (a cura di), *Pluralità delle culture e universalità dei diritti*, Torino, Giappichelli, pp. 68-78.

Correggere le diseguaglianze, valorizzare le differenze: superamento o rafforzamento dell'eguaglianza?, in «Democrazia e diritto», XXXVI, 1, pp. 53-71.

Eguaglianza formale e sostanziale: il grande equivoco (a proposito della sentenza n.422/1995 della Corte costituzionale), in «Il Foro Italiano», CXIX, I, coll. 1961-1976.

Préface a U. Scarpelli, *Qu'est-ce que le positivisme juridique?*, Paris, Dalloz, LGDJ, pp. V-XII.

La democrazia in America ó ovvero la rappresentanza proporzionale come trattamento preferenziale, in «Democrazia e diritto», XXXVI, 2-3, pp. 165-80.

La politica delle identità (o delle differenze), in «Ragion pratica», 7, pp. 165-80.

1997

Tolerance and war: The Real Meaning of an Irreconcilability, in «Ratio Juris», 10, 1, pp. 1-8.

öLikeö-öEqualö-öSimilarö: Are They to be Treated Alike?, in E. Garzón Valdés, W. Krawietz, G.H. von Wright e R. Zimmerling (a cura di), *Normative Systems in legal and Moral Theory. Festschrift for Carlos E. Alchourron and Eugenio Bulygin*, Berlin, Duncker & Humblot, pp. 251-77.

On Moral and Legal Justification, in A. Pintore e M. Jori (a cura di), *Law and Language. The Italian Analytical School*, Liverpool, Deborah Charles Publ., pp. 211-27.

Con M. Ripoli, *Presentazione di Femminismo: diritti e identità*, sezione monografica a

cura di M. Ripoli e L. Gianformaggio, di «Ragion pratica», 8, pp. 11-13.

Tempo della costituzione, tempo della consolidazione, in «Politica del diritto», XXVIII, 4, pp. 527-551.

L'eguaglianza e le norme, in L. Gianformaggio e M. Jori (a cura di), *Scritti per Uberto Scarpelli*, Milano, Giuffrè, pp. 373-406.

Tiempo de la constitución, tiempo de la consolidación, in F. Ost e M. Van Hoecke (a cura di), *Temps et droit*, Bruxelles, Bruylant, pp. 339-66.

1998

Ragionamento giuridico e somiglianza, in «Paradigmi. Rivista di critica filosofica», XVI, 46, pp. 81-106.

Time and Work-Private and Public, in «Rechtstheorie», Beiheft 19 (*Consequences of Modernity in Contemporary Legal Theory*, a cura di E.E. Dais, R. Kevelson e J.M. Van Dunné), Berlin, Duncker & Humblot, pp. 359-67.

Metodi di determinazione delle policies in materia bioetica, in C.M. Mazzoni (a cura di), *Un quadro europeo per la bioetica?*, Firenze, Olschki, pp. 95-97.

Temps de la constitution, temps de la consolidation, in F. Ost e M. Van Hoecke (a cura di), *Temps et droit*, Bruxelles, Bruylant, pp. 339-66.

1999

La conception volontariste du droit du dernier Kelsen, in «Droits», 28, pp. 99-112.

Concluding Remarks, in Y. Kravaritou (a cura di), *The Regulation of Working Time in the European Union. Gender Approach*, Bruxelles, PIE Peter Lang, pp. 497-503.

Elogio di un filosofo continentale pronunciato da una analitica, in F. Treggiari (a cura di), *Per Alessandro Giuliani*, Perugia, Università degli studi, facoltà di Giurisprudenza, pp. 65-71.

Diritti umani e uso della forza. Profili di diritto costituzionale interno e internazionale, Torino, Giappichelli, pp. 59-70.

2002

con F. Margiotta Broglio, *Presentazione di S. Mendus, La tolleranza e i limiti del liberalismo*, Milano, Giuffrè, pp. VII-XIX.

Lo studio del diritto e lo stato di diritto, in «Annali dell'Università di Ferrara-Scienze Giuridiche», XVI, pp. 323-30.

2003

L'argomentazione giuridica interpretativa: avvocati e giudici, in A. Mariani Marini (a cura di), *Teoria e tecnica dell'argomentazione giuridica*, Milano, Giuffr , pp. 127-31.

La promozione della parit  di accesso alle cariche elettive in Costituzione, in R. Bin, G. Brunelli, A. Pugiotto e P. Veronesi (a cura di), *La parit  dei sessi nella rappresentanza politica*, Torino, Giappichelli, pp. 74-78.

2004

La tolleranza liberale nel pensiero di Scarpelli, in «Notizie di Politeia», 73, pp. 48-50.

¿Que queda en la  Allgemeine Theorie der Normen   de los sistemas normativos est ticos y dinamicos?, in P. Comanducci (a cura di), *An lisis y Derecho*, M xico, Fontamara, pp. 37-57.

Testi On Line 2002-2003

Le leggi e le grida: riforme e riscritture:

<http://giuristeditalia.files.wordpress.com/2010/11/leleggielegrida.pdf>

Affidamento condiviso:

<http://giuristeditalia.files.wordpress.com/2010/11/affidamento-gian.pdf>

Donne, uguaglianza, guerra:

<http://giuristeditalia.files.wordpress.com/2010/11/letiziaxgiudit.pdf>

Diritti umani e guerra:

http://files.studiperlapace.it/spp_zfiles/docs/gianformaggio.pdf